

GIUSTIZIA

Con il riordino del processo civile riparte il confronto sul tribunale dei minorenni

Riparte la riforma della giustizia minorile. È infatti tornato all'ordine del giorno del Senato il disegno di legge sul processo civile, che nel testo approvato alla Camera delega il Governo

a cancellare i tribunali dei minorenni per sostituirli con sezioni specializzate «per la persona, la famiglia e i minori» presso i tribunali ordinari.

Maglione e Mazzei ▶ pagina 7

Tribunali dei minorenni, riparte la riforma

La maggioranza punta ad approvare il Ddl sul processo civile entro la fine della legislatura

I nodi da sciogliere

Si cerca l'accordo sulla divisione delle competenze e la procedura da seguire

I numeri

Sono in diminuzione i nuovi giudizi civili mentre i reati sono stabili ma sale l'arretrato

198

I magistrati togati

Sono affiancati da 807 esperti che lavorano come giudici onorari
Valentina Maglione
Bianca Lucia Mazzei

■ Riparte la riforma della giustizia minorile. È infatti tornato all'ordine del giorno del Senato il disegno di legge sul processo civile, che nel testo approvato alla Camera delega il Governo a cancellare i tribunali dei minorenni per sostituirli con sezioni specializzate «per la persona, la famiglia e i minori» presso i tribunali ordinari.

Un progetto che ha acceso discussioni e polemiche: i magistrati si sono scagliati contro l'abolizione dei tribunali dei minorenni, mentre gli avvocati hanno sostenuto l'idea di portare la giustizia minorile in quella ordinaria. Ora che la discussione è ripresa «il testo approvato dalla Camera può essere rivisto», assicura Rosanna Filippin (Pd), relatrice in commissione Giustizia del Senato del Ddl, che delega anche il Governo a estendere le competenze del tribunale delle imprese, a sveltire il processo civile e, sul fronte del processo del lavoro, abroga il rito Fornero.

Spazio alle modifiche, quindi,

ma con l'obiettivo di accelerare il percorso parlamentare, iniziato a marzo di due anni fa: «Faremo di tutto per approvare il Ddl entro la fine della legislatura - afferma Filippin - e per questo abbiamo fissato al 30 gennaio il termine per gli emendamenti».

I procedimenti

L'anno scorso nei tribunali dei minorenni sono stati avviati 90 mila procedimenti, 50 mila civili e 40 mila penali (secondo le stime sui dati del ministero della Giustizia). Numeri che «sono il risultato del lavoro della procura - spiega Ciro Cascone, procuratore capo al Tribunale dei minori di Milano -: noi facciamo da filtro e cerchiamo di risolvere le situazioni meno gravi con i servizi sociali. Al tribunale ne mandiamo circa la metà».

Negli ultimi 13 anni, il numero dei nuovi procedimenti penali è rimasto sostanzialmente stabile mentre sono calati i giudizi civili. Una riduzione dovuta soprattutto alla riforma della filiazione (legge 219/2012), che ha fatto transitare dal tribunale dei minorenni a quello ordinario alcuni procedimenti, cosicché i giudizi civili iniziati nel 2013 sono stati quasi il 24% in meno di quelli avviati nel 2012.

Le competenze

I magistrati minorili sono 198, distribuiti in 29 sedi (che coincidono con i distretti di corte d'appello) e affiancati da 807 esperti (soprattutto in psicologia e pedagogia) che operano come giudici onorari. Ma non si occupano di tutto il contenzioso che coinvolge i minori: ad esempio, sull'affidamento dei figli durante le separazioni decidono i giudici ordinari.

Questa divisione è la principale criticità sottolineata dagli avvocati: «Spesso i procedimenti sulla responsabilità genitoriale si sovrappongono alle separazioni - rileva Giulia Sapi, vicepresidente dell'Aiaf (associazione degli avvocati per la famiglia e i minori) - e i bambini finiscono per essere coinvolti in più giudizi». Un nodo che «si può superare - sostiene Cascone -: a Milano evitiamo i conflitti accordandoci con i colleghi».

Né piace agli avvocati il ruolo degli esperti, inquadrati come



giudici onorari: «Dovrebbero uscire dal collegio giudicante», sostiene Sapi. Ma i magistrati fanno quadrato: «Sono fondamentali per il nostro lavoro - dice Cristina Maggia, procuratore capo a Genova e vicepresidente dell'Aimmf (associazione dei magistrati per i minorenni e la famiglia) - perché riescono a entrare in relazione con i ragazzi».

A mettere d'accordo magistrati e avvocati è la necessità di disciplinare la procedura: «Non esistono norme di rito per i procedimenti sulla responsabilità genitoriale - spiega Maggia - e ogni tribunale ha prassi diverse. Serve uniformità».

Le prospettive della riforma

Nel testo del Ddl approvato alla Camera, quello che più preoccupa i magistrati è il rischio di perdita della specializzazione: «È giusto che ci sia un unico giudice per famiglia e minori», dice Maria Francesca Pricoco, vicepresidente dell'Aimmf e presidente del Tribunale dei minorenni di Catania. «Ma la riforma non considera il valore fondamentale dell'autonomia gestionale: l'ufficio giudiziario che si occupa di minori e famiglia è una struttura complessa che ha a che fare con situazioni difficili e già patologiche, oltre che con le devianze penali». Altro punto dolente è la procura minorile: «Ingloriarla in quella ordinaria come gruppo specializzato ma senza funzioni esclusive - aggiunge Pricoco - farebbe venir meno il lavoro nel civile, che oggi spesso evita l'azione giudiziaria». Piuttosto che abolirli, «bisognerebbe assegnargli - dice Giuseppe Spadaro, presidente a Bologna - anche le questioni di famiglia di competenza della giustizia ordinaria».

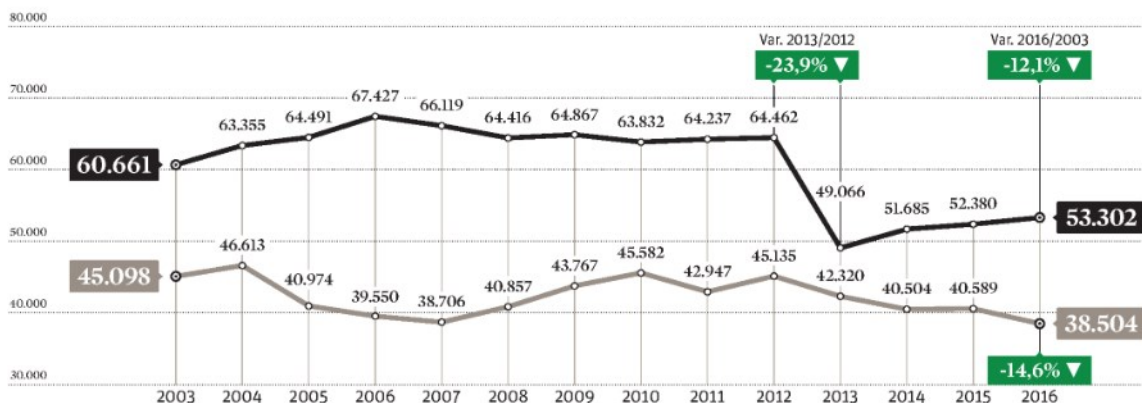
A tentare di superare il testo del Ddl approvato alla Camera sono gli avvocati di Cammino (Camera nazionale avvocati per la famiglia e i minorenni) e dell'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia: «Abbiamo presentato alla commissione Giustizia del Senato un documento - spiega la presidente di Cammino, Maria Giovanna Ruo - che disegna un ufficio giudiziario unico che si occupi di persone, relazioni familiari e minorenni, articolato a livello distrettuale per il penale e alcune materie più delicate, come l'adottabilità, e a livello circondariale per le questioni meno gravi».

Se si troverà un punto di incontro si inizierà a capire nei prossimi giorni con l'audizione dei magistrati e la presentazione degli emendamenti.

Il quadro

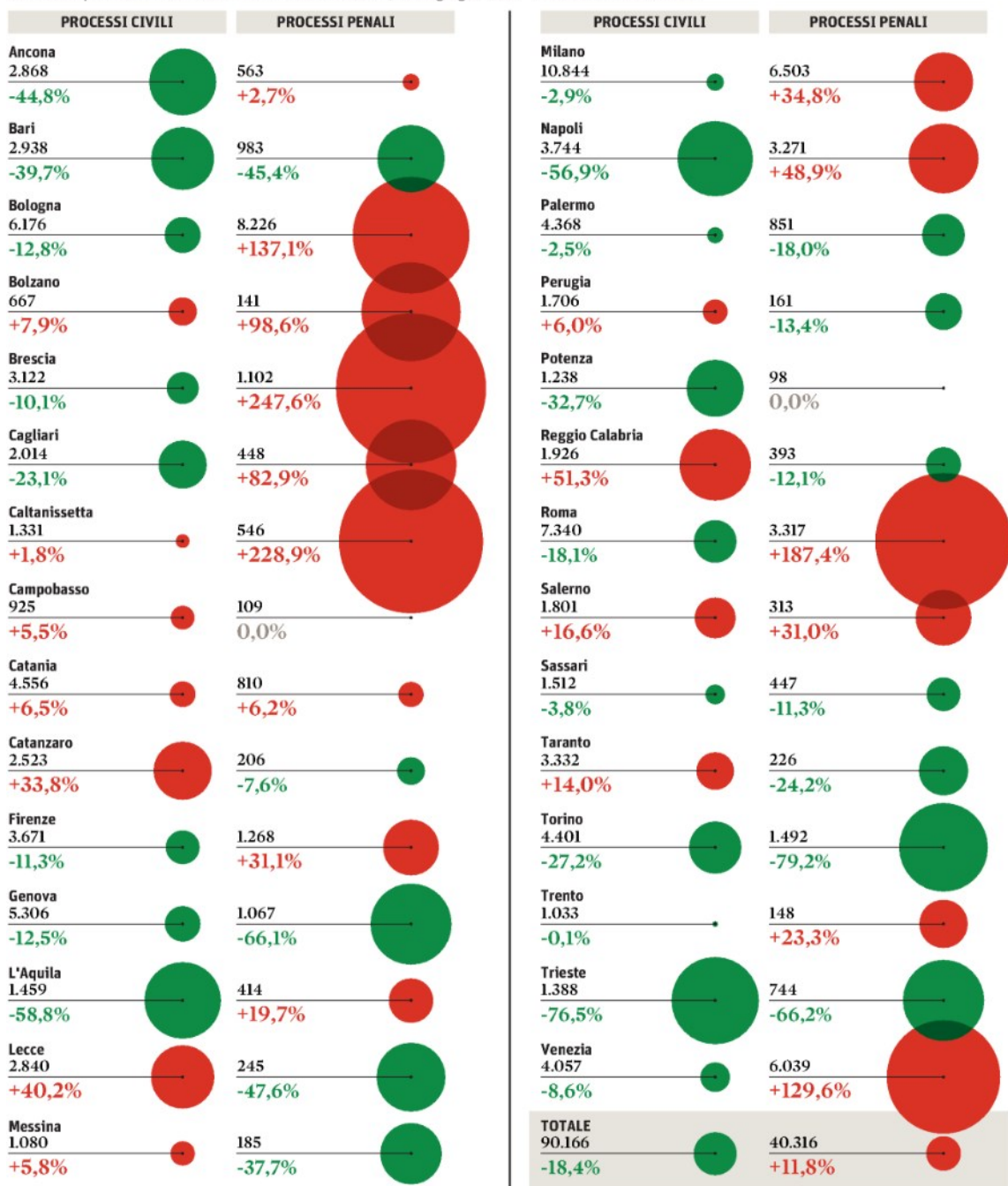
L'ANDAMENTO

Nuovi processi civili e penali presso i Tribunali dei minorenni, dal 2003 al 2016*



IL BILANCIO SEDE PER SEDE

Numero di processi in corso nei Tribunali dei minorenni, al 30 giugno 2016* e variazione % sul 2003



Nota: (*) I dati 2016 sono stimati in base a quelli provvisori al 30 giugno; per il settore civile per le sedi di Catania, Firenze e Genova sono stati utilizzati i dati 2015; per il settore penale, i dati delle sedi di L'Aquila, Roma e Taranto sono stati stimati in base ai trend storico

Fonte: ministero della Giustizia, direzione generale Statistiche